



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 69

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

368^a seduta: martedì 3 aprile 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(3179) Deputato ESPOSITO ed altri. – Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006», approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
ASCIUTTI (PdL)	3
BARELLI (PdL), correlatore	5
* GARAVAGLIA Mariapia (PD)	4
* GNUDI, ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport	5
* RUSCONI (PD), correlatore	5, 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Intervengono il ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Gnudi.

I lavori hanno inizio alle ore 14,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3179) Deputato ESPOSITO ed altri. – *Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006», approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3179.

Riprendiamo la discussione sospesa nella seduta del 27 marzo scorso, nel corso della quale avevano avuto luogo le relazioni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'articolo 2 più che sull'articolo 1 del disegno di legge in esame, perché credo che su quest'ultimo articolo si sia tutti d'accordo. Vi è la possibilità di utilizzare dei fondi che senza l'approvazione di questa legge tornerebbero al Ministero dell'economia e delle finanze; considerato che lo sport ha bisogno di finanziamenti, sono quindi propenso a utilizzare tali fondi in quest'ambito. Debbo dire di più. Qualora si proponessero interventi emendativi, si corrobberebbe il rischio di non fare più nulla di tutto ciò. Pertanto, invito i componenti del mio Gruppo a non proporre emendamenti al testo.

Mi soffermerò, come dicevo, sull'articolo 2. Sarà pur vero che il Parlamento svolge un'attività di mediazione, ma qualche volta sarebbe opportuno che la mediazione fosse di un livello più alto di quello che ha generato l'articolo 2. È stata fatta una mediazione alla Camera dei deputati, sicuramente con la V Commissione permanente, con motivazioni che posso comprendere ma che non riesco ad accettare fino in fondo ritenendo che le stesse motivazioni potrebbero valere per me in riferimento all'Umbria e per gli altri colleghi con riguardo alle loro Regioni di provenienza. Si parla di ciclismo e di alcune questioni che onestamente rendono perplessi, ma accetto comunque il risultato, anche perché non appartengo a questo mondo.

Signor Ministro, colgo l'occasione per aggiungere alcune considerazioni, e non perché lei sia un Ministro tecnico, visto che per me i Ministri non sono mai tecnici, ma sono Ministri e basta. A Cesana Torinese abbiamo una pista di bob che non avrebbe potuto essere costruita in maniera peggiore. Da quando in qua le piste di bob si costruiscono con un'esposi-

zione a Sud? Le piste da bob – come sappiamo – devono essere esposte a Nord, anzi, non dovrebbero mai vedere il sole, visto che, una volta pronte, devono rimanere a lungo gelate. È dunque evidente che per realizzare tale pista è stato speso tantissimo denaro e che per farla funzionare si dovranno sostenere costi immensi. Quindi, non so se con le poche risorse a disposizione riusciremo a far sì che la pista di bob di Cesana Torinese possa funzionare ed essere utilizzata da chi pratica il bob. Rilevo questo problema perché gli impianti andrebbero pensati con un po' di sale in testa e non sulla base di motivazioni diverse. Se non ci sono state motivazioni diverse, non vedo come si sia potuto pensare di realizzare una pista esposta a Sud; nemmeno l'ingegnere che l'ha costruita l'avrebbe mai fatta in questo modo. Sicuramente qualcuno è stato costretto a doverla realizzare, anche se non ne sappiamo il perché. Sarebbe il caso di mandare qualche pubblico ministero a Cesana Torinese a verificare quello che è successo.

Termino il mio intervento auspicando la rapida approvazione del disegno di legge nel testo in esame, senza modificarlo.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, il collega Asciutti ha fornito delle motivazioni molto importanti che valgono per tutti noi. Tuttavia, non è che occorre spendere a tutti i costi i finanziamenti altrimenti tornano al Ministero dell'economia; il punto è che si tratti di soldi ben spesi.

Lo sport è un settore vitale nel senso autentico del termine, in senso biologico. Fare sport fa particolarmente bene; valorizzare lo sport, anche professionistico, significa rendere appetibile anche per i giovani cimentarsi in attività del genere. Abbiamo bisogno di questo tipo di competitività e non di quella della violenza e del bullismo. Se i giovani hanno a disposizione degli impianti sportivi, possono dedicarvisi. Diversamente, di fronte alle difficoltà, le famiglie non potrebbero agevolare e promuovere le attività sportive.

Signor Ministro, è quasi doveroso per noi esprimere un assenso verso il disegno di legge in discussione. Aggiungo una postilla, perché c'è qualcosa che ci addolora, anche se non tocca a noi giudicare e censurare; a noi tocca fare bene le leggi anche se qualche volta sbagliamo. A Roma pensavamo che per i campionati mondiali di nuoto avremmo avuto degli impianti stupendi anche dal punto di vista architettonico: penso all'impianto di Tor Vergata, un progetto di Calatrava. A mio parere, avrebbe dovuto essere affidato a grandi costruttori italiani. Di questo, visto che in Commissione parleremo – anche se non so quando – della qualità architettonica, dei centri storici e dei borghi storici, dovremo discutere, perché vogliamo affrontare i temi che riguardano quella bellezza che è lo stigma dell'Italia, che noi vogliamo anche valorizzare. Con «l'attualizzazione» dell'architettura, partecipiamo a rendere ancora belle le nostre città e i nostri territori.

A Tor Vergata c'è uno scempio di due mezze vele, di cui una sola è finita. Eppure avremmo dovuto vederle finite per i mondiali di nuoto. Su

materie squisitamente affidate alla responsabilità locale il Parlamento dovrebbe usare una *moral suasion*. Ma forse il *timing* dei grandi progetti, quando si tratta di Olimpiadi, di incontri mondiali potrebbe essere dato non per interferire con l'autonomia locale, ma affinché l'autonomia locale abbia gli strumenti per far valere anche i danni di immagine. Coloro che sono venuti a Roma pensando di utilizzare impianti nuovi, non li hanno trovati; sono state rabberciate altre belle piscine (belle, comunque, perché bella è Roma).

Il mio punto di vista è che, tutte le volte in cui è possibile, occorre spendere in settori come lo sport e la scuola, a favore di investimenti per la buona salute delle generazioni, per il bello del nostro Paese, per l'attrattiva che dobbiamo continuare ad esercitare nel mondo. Allo stesso tempo, forniamo anche dei binari dentro i quali spendere i fondi coerentemente con le finalità previste ed anche con una rigidità che, quando non si è in presenza di cause di forza maggiore, faccia rispettare i tempi e consenta alle generazioni attuali di godere il bello attuale, senza dover aspettare le calende greche.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSCONI, *correlatore*. Signor Presidente, aggiungo dei rilievi rispetto a quanto detto dal capogruppo Asciutti.

La mediazione – vengo da una cultura in cui questa parola non è negativa – fa parte dell'*iter* parlamentare. Stiamo parlando di soldi da destinare alla valorizzazione di impianti sportivi. Nella sede che alla Camera è definita legislativa e al Senato deliberante occorre probabilmente trovare un coinvolgimento di tutte le forze politiche. Questo è un dato di fatto.

In secondo luogo, mi trovo d'accordo con le osservazioni della collega Garavaglia e preannuncio, a nome del Partito Democratico, la nostra rinuncia – lei, Presidente, faccia le sue valutazioni, alla luce di quello che diceva il capogruppo Asciutti – a presentare emendamenti.

BARELLI, *correlatore*. Signor Presidente, lascio al capogruppo del PdL la possibilità di aderire all'indirizzo, che condivido, del correlatore che mi ha preceduto e ritengo che, nel momento in cui si possano trovare dei fondi per realizzare impianti sportivi, si debbano superare alcune imperfezioni come la titolazione, rappresentata correttamente dal capogruppo del PdL Asciutti, e qualche altro refuso che poteva essere meglio armonizzato con l'indirizzo. Da questo punto di vista non ho nulla in contrario e sono favorevole al fatto che si possa giungere quanto prima al voto finale.

GNUDI, *ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*. Signor Presidente, come Ministro dello sport vedo molto favorevolmente che si facciano degli impianti sportivi. Purtroppo, come sapete, il nostro Paese ne è carente: in Italia vi è la metà degli impianti sportivi presenti in Francia. Questo è un forte ostacolo alla diffusione della pratica sportiva soprat-

tutto nei giovani; infatti, rispetto ai Paesi vicini come Francia e Spagna, pochi sono i giovani che in Italia praticano sport.

Sono favorevole alla manutenzione degli impianti. Vorrei raccomandare di non spendere soldi su impianti che non si ha la capacità di mantenere. Il senatore Asciutti ha fatto l'esempio della pista di bob. Credo sia giusto ripristinare impianti che le associazioni sportive locali sono in grado di mantenere nel tempo nelle comunità locali, in modo che questi possano essere fruiti. Se ripristiniamo un impianto che dura due anni credo che abbiamo buttato soldi. In questo momento sono pochi e bisogna spenderli soprattutto in quelle attrezzature e siti che possono costituire la base per creare dei movimenti sportivi. In Italia abbiamo una grande richiesta da parte delle associazioni sportive. Credo che soprattutto in Piemonte non mancheranno associazioni sportive che riusciranno a gestire questi immobili, devono essere però immobili economicamente sostenibili.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 10 aprile.

RUSCONI (PD). Presidente, si potrebbe fissare tale termine a giovedì 5 aprile, alle ore 13?

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni, il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 3179 è fissato a giovedì 5 aprile, ore 13.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

